



Differenza tra colf e collaboratrice domestica

Autore : Noemi Secci

Data: 05/08/2019

Rapporto di lavoro domestico: qual è l'inquadramento corretto di colf, badanti e governanti?

Il rapporto di lavoro domestico è un vero e proprio rapporto di lavoro dipendente, anche se, per certi aspetti, semplificato: alle parti del rapporto lavorativo, cioè al datore di lavoro (un privato, una famiglia, una comunità) ed al lavoratore (colf, badante, governante...), si applicano gli stessi diritti e obblighi che valgono per la generalità dei rapporti subordinati.



Come mai allora si sente spesso parlare di collaboratori domestici? Esiste **una differenza tra colf e collaboratrice domestica?**

Innanzitutto, il termine collaboratore non deve ingannare: il contratto di lavoro domestico è un rapporto subordinato a tutti gli effetti, non si tratta di un rapporto di collaborazione, o parasubordinato.

Il termine colf, poi, è in realtà un'abbreviazione che può indicare diverse categorie di lavoratori domestici.

A questo proposito, bisogna evidenziare che è molto importante inquadrare correttamente, in base alle mansioni svolte ed all'esperienza, il lavoratore domestico, per assicurargli un trattamento corretto ed evitare futuri contenziosi. Ne abbiamo parlato in: [Lavoro domestico, scopri come fare tutto in regola](#). Ma procediamo con ordine.

Come si inquadrano i lavoratori domestici?

L'inquadramento del collaboratore domestico, o della **collaboratrice domestica**, dipende sia dalle mansioni alle quali il lavoratore o la lavoratrice sono adibiti, sia dall'esperienza. Ai fini del trattamento economico hanno rilevanza anche l'eventuale regime di convivenza e l'orario stabilito.

Il contratto collettivo del lavoro domestico prevede 6 livelli diversi d'inquadramento:

Livello	Lavoratori
A	collaboratori domestici generici, non addetti all'assistenza di persone, senza esperienza professionale o con esperienza inferiore a 12 mesi
AS	collaboratori domestici che, in possesso della necessaria esperienza, svolgono con competenza le proprie mansioni, relative ai profili lavorativi indicati, a livello esecutivo e sotto il diretto controllo del datore di lavoro
B	collaboratori domestici che, in possesso della necessaria esperienza, svolgono con specifica competenza le proprie mansioni,



BS	anche se a livello esecutivo
C	
CS	
D e DS	collaboratori domestici che hanno specifiche conoscenze di base sia teoriche che tecniche, relative allo svolgimento dei compiti assegnati, e che operano con totale autonomia e responsabilità
	collaboratori domestici che, in possesso dei necessari requisiti professionali, ricoprono specifiche posizioni di lavoro caratterizzate da responsabilità, autonomia decisionale o coordinamento

Se il datore di lavoro deve assumere un collaboratore domestico per sostituire, limitatamente alla copertura dei giorni di riposo, uno o più lavoratori a tempo pieno addetti all'assistenza di persone non autosufficienti, ed i sostituiti sono inquadrati nei livelli CS o DS, i sostituiti devono essere inquadrati a loro volta nel livello CS o DS.

Com'è inquadrata la colf?

La colf può essere inquadrata in uno dei **livelli** previsti dalla contrattazione collettiva, in base alle specifiche mansioni svolte ed alla sua esperienza (salvo la particolare ipotesi, appena osservata, relativa alla sostituzione di collaboratori inquadrati nei livelli CS o DS). Se totalmente priva di esperienza, ad esempio, la colf sarà inquadrata nel livello A; se svolge mansioni meramente esecutive, ma è in possesso di specifica competenza, l'inquadramento opportuno è il livello BS.

Che cosa vuol dire colf?

Ma quali sono le **mansioni** che, nello specifico, svolge la colf? C'è differenza tra la colf e la collaboratrice domestica? E tra colf e badante?

Il termine **colf** è un'abbreviazione, che sta a significare "**collaboratore familiare**" o "collaboratrice familiare".

Non c'è dunque alcuna differenza tra la colf e la collaboratrice familiare, in quanto si tratta di due termini col medesimo significato.

Attenzione, però: il termine collaboratore o collaboratrice familiare è comunemente



utilizzato per indicare la generalità dei **lavoratori domestici**, quindi anche gli addetti all'assistenza, come i badanti.

La parola colf è, invece, diventata d'uso comune per indicare, in contrapposizione alla categoria dei badanti, cioè degli addetti all'assistenza personale, le categorie di lavoratori domestici addetti alla cura della casa: ad esempio, addetti alle pulizie, governanti, maggiordomi.

Differenza tra colf e badanti

La legge **[1]** e il contratto collettivo del lavoro domestico non effettuano, comunque, alcuna distinzione tra **colf e badanti**. Normativa e contrattazione collettiva intendono difatti, per addetti ai servizi personali domestici, i lavoratori e le lavoratrici che svolgono la loro attività per il funzionamento della vita familiare, sia che si tratti di personale con qualifica specifica, sia che si tratti di personale adibito a mansioni generiche.

Gli addetti all'**assistenza** e gli addetti alla **cura della casa** non sono trattati in modo differente, ma i lavoratori sono inquadrati, come abbiamo osservato, in base all'esperienza ed alla specificità delle mansioni.

Note:

[1] L. 339/1958.